

Punti di vista La vicenda Cromo VI dal 2000 in avanti

Un ampio «dossier» del consigliere Riganti

Mozioni e interpellanze presentate recentemente

Un ponderoso dossier sul cromo esavalente – e sulla storia della sua presenza a Treviglio negli anni, sino alle ultime notizie – è stato inviato a *'il Popolo Cattolico'* e contestualmente all'assessore regionale all'Ambiente, al Presidente della Provincia, al Prefetto, al Sindaco, ai direttori Asl, e Dipartimento Arpa, al presidente della Cogei, nonché ad altre testate giornalistiche, dal consigliere comunale Enzo Riganti, che è anche candidato-Sindaco per le prossime elezioni amministrative 2011 per la lista civica «Per Cambiare».

Nel primo documento il consigliere Riganti, rifacendosi al problema dei cittadini residenti a Nord della città, *"nei cui pozzi è stata riscontrata una percentuale di cromo esavalente superiore ai 50 ug/litro"*, pone una serie di domande sul fatto che *"le famiglie non hanno più acqua da 117 giorni"* e sui costi richiesti da Cogei per l'allacciamento, nonché sulle variazioni di bilancio approvate dal Consiglio comunale nel luglio scorso, sempre in tema di cromo esavalente.

Il secondo documento consiste in nove fogli fitti di testo, riguardanti la "relazione sul cromo esavalente", suddivisi in vari capitoli: il cromo in quanto tale (e sul fatto che è "cancerogeno"), l'incidente del 2000 (quando fu accertata la presenza di cromo nella falda), su come il nostro Comune che *"recepì in ritardo il problema"* (sottolineando come le *"acque contaminate da cromo VI, prelevate nel sottosuolo, venivano rilasciate nei fossi, ad uso agricolo, e sui prati"*) e la scelta della *"diluizione dell'acqua"*, l'Asl (che *"ha sempre dichiarato che l'acqua di Treviglio è potabile"*), l'incidente del 2009 (fu scoperto un secondo plume d'inquinamento, proveniente sempre da Nord... La Regione che ha approvato, il 22 aprile scorso, il progetto preliminare di bonifica... ma la Regione non ha ancora approvato il finanziamento di

5 milioni per realizzare i lavori... Frattanto il plume è sceso già sotto la linea della barriera idraulica prevista a Ciserano per cui sarebbe necessaria una seconda barriera a nord di Treviglio...), la Regione (*"deve convocare gli enti interessati per avere il quadro chiaro dei problemi"*), l'Arpa (*"...la ricerca del responsabile dello sversamento è determinante per fermare la fonte dell'inquinamento e per addebitare i costi della bonifica..."*), la *"responsabilità del Sindaco di Treviglio"* (sono indicate le direttive in materia), compiti del Sindaco (*"Se fossi Sindaco, ecco cosa farei subito"*), e qui il consigliere Riganti traccia una serie di suoi interventi), il costo dell'acqua potabile senza la depurazione e le addizionali (il capitolo riguarda il ruolo, le misurazioni, i costi della Cogei, gli *"aumenti della tariffa"*), il compito di Cogei, il focolaio (*"...all'Asl sono note le 37 aziende dell'area che utilizzano il cromo esavalente..."*), la bonifica (*"Quando c'è l'inquinamento della falda, la prima cosa da fare è rintracciare il focolaio; la seconda è impedire che l'inquinamento continui; la terza è bonificare il territorio"*); seguono una serie d'indicazioni, *"Se io fossi Sindaco..."*, infine *"I manipolatori"*.

Il dossier inviato contempla anche i testi di una mozione *"in merito all'analisi dell'acqua di Treviglio, fornita dalla Cogei spa con le bollette"*; un'interpellanza su altri aspetti della presenza del cromo VI; un'interpellanza *"in merito ai costi per l'allacciamento, per uso domestico, alla rete idrica delle abitazioni che hanno i pozzi inquinati dal cromo esavalente"*; una lettera al Sindaco, in data 17 agosto, dopo il *"comunicato stampa del 15 febbraio 2010 dell'Amministrazione comunale, sulla probabile causa della contaminazione da floruri e sugli immediati interventi risolutivi"*; infine, ancora un'interpellanza *"in merito al depuratore delle acque di Treviglio"*.